



BENI CULTURALI E TURISMO: AVANTI TUTTA!!!! CONTRO DIRITTI DEI LAVORATORI, IL PLURALISMO E LA DEMOCRAZIA SINDACALE.



Roma, 10/04/2020

**Avanti tutta!!!!**

## **Contro i diritti dei lavoratori, il pluralismo e la democrazia sindacale.**

Non si sentiva l'esigenza di una replica delle principali Disposizioni emanate dalla Funzione Pubblica nelle settimane passate. Tra l'altro una replica che non porta assolutamente alcuna novità per i lavoratori pubblici, anzi riduce, con un colpo di spugna, i diritti, ovvero, alcuni possibili strumenti nelle mani dei lavoratori, in questa drammatica e difficile fase emergenziale.

Questo è il risultato se andiamo a leggere il Protocollo siglato dalla triplice sindacale Cgil, Cisl, Uil, si capisce l'obiettivo di uniformare, infatti esso stabilisce, gli interventi che i dirigenti pubblici a livello nazionale devono effettuare, in un elenco di dieci punti: Già al primo, il decalogo parte male, in considerazione del fatto che si sono affrettati a sottolineare e, ***ad assicurarsi, l'esclusività del confronto sindacale: uno schiaffo in faccia alla democrazia e al pluralismo sindacale.***

Analizziamo tutti i dieci punti del protocollo.

**Il primo punto**, come detto, si affretta a precisare che il confronto sindacale è a esclusivo appannaggio di Cgil – Cisl - Uil; **Il secondo punto**, sottolinea che l'amministrazione pubblica, deve ricorrere al lavoro agile come modalità ordinaria. Peccato che l'accordo arrivi con estremo ritardo, considerato che tale modalità di lavoro è ormai praticata in qualunque ufficio almeno da un mese; **Il terzo punto** sottolinea, senza alcun dettaglio operativo e senza molta convinzione, a nostro parere, che negli uffici devono essere garantite condizioni di salubrità e sicurezza; **Il quarto punto** evidenzia quello che decine di migliaia di lavoratori hanno messo in pratica con la loro determinazione e ostinazione da tempo e come sostenuto dalla nostra O. S. fin dall'inizio, ovvero la possibilità di attivare la modalità “ lavoro agile”, a rotazione, anche per quei lavoratori impiegati nelle “attività indifferibili”; **Il quinto accenna**, restringendolo, ***l'importante strumento dell'esenzione dal lavoro***, descritto come un'eccezionalità “per quei lavoratori costretti a esentarsi per evenienze strettamente correlate alla pandemia” ed ai quali non è possibile assegnare compiti in modalità “lavoro agile” e da remoto dopo aver azzerato ferie pregresse, permessi etc. etc., un qualcosa di enigmatico, misterioso per i lavoratori, con molti dirigenti poco propensi a concederla. Una visione dunque non solo restrittiva ma che addirittura descrive tale evenienza come fatto assolutamente eccezionale; **Al sesto punto** è ripetuto quanto stabilito in ordine ai permessi ex L. 104/92 già abbondantemente chiarito; **Il settimo punto** è una ripetizione di quanto riportato nel punto 3 che poteva essere ampliato in merito alle condizioni di sicurezza, affrontando la questione della regolazione degli accessi in spazi comuni, mense etc., come **l'ottavo punto che** tratta le pulizie dei locali di lavoro; **Il nove e il decimo** fanno riferimento al caso in cui è individuato un lavoratore con sintomi e al rispetto della privacy.

**USB denuncia la mancanza di** precise indicazioni, molto sentita dai lavoratori interessati, sulla disabilità legge 104/92 art. 3, comma 3 e 1, ai sensi dell'art. 26 comma 2, del DL “Cura Italia”. Stessa **mancanza** la riscontriamo per quei lavoratori interessati da patologie, che il protocollo non cita minimamente, mentre era stata prevista dalla circolare esplicativa del

Ministero del lavoro del 24-3-2020. Allora, diciamo le cose come stanno, visto quest'accordo, è evidente che bastava la circolare pubblicata già due settimane fa, che è molto più chiara, dettagliata nonché più estensiva, di questo protocollo, **restrittivo dei diritti di lavoratrici e lavoratori e arrogantemente sprezzante verso il pluralismo e la democrazia sindacale.**

aprile 2020